

QWERTY FILMS e UK FILM COUNCIL
presentano,

in associazione con
ISLE OF MAN FILM

una produzione
N1 EUROPEAN FILM PRODUKTIONS
e
DAN FILMS PRODUCTION

SEVERANCE

Regia di
CHRISTOPHER SMITH

Sceneggiatura di
JAMES MORAN
e **CHRISTOPHER SMITH**

da una storia di
JAMES MORAN

GLI ATTORI

Steve	DANNY DYER
Maggie	LAURA HARRIS
Richard	TIM MCINNERNY
Harris	TOBY STEPHENS
Jill	CLAUDIE BLAKLEY
Gordon	ANDY NYMAN
Billy	BABOU CEESAY
George	DAVID GILLIAM
Olga	JÚLI DRAJKO
Nadia	JUDIT VIKTOR
Autista dell'autobus	SÁNDOR BOROS
Assassino del Lodge	LEVENTE TÖRKÖLY
Assassino con il lanciافiamme	JÁNOS OLÁH
Assassino che schiaccia la testa	ATTILA FERENCZ
Assassino che da la testate	BÉLA KASI
Assassino col coltello	ROLAND KOLLÁRSZKY
Assassino che lancia la pietra	PÉTER KATONA
Assassino del campo minato	LEVENTE LEZSÁK
Assassino con la pistola	NICK GREENALL
Nosferatu	MATT BAKER
Guardia n° 1 nella storia di Harris	STEVE DAWSON
Dottor John 'Victor' Frankish nella storia di Jill	JOHN FRANKISH
Ragazza dai capelli lunghi nel sogno di Richard	JOHNNIE SCHINAS
Operai nel video della Palisade	LEON MACPHERSON
	ARNOLD ZAROM
Bionde nel video della società	LAURA BUSHELL

JOHN COLE
MURRAY GOLDING
JAMIE HIGGINS
LEANNE LEE
NERYS MARTIN
STEPHANIE RATCLIFF
CINDI SVENSSON

I REALIZZATORI

Regista e co-sceneggiatore	CHRISTOPHER SMITH
Produttore	JASON NEWMARK
Sceneggiatore	JAMES MORAN
Produttore esecutivo	MICHAEL KUHN
Direttore della fotografia	ED WILD
Direttrice del Casting	GAIL STEVENS
Scenografo	JOHN FRANKISH
Compositore	CHRISTIAN HENSON
Costumista	STEVEN NOBLE
Trucco	JAN SEWELL
Tecnico del suono	MICHAEL SPENCER

Sinossi

Lavorare dalle nove alle cinque può essere un vero massacro, ma un fine settimana in campagna organizzato dalla società per favorire lo spirito di gruppo tra i dipendenti può essere anche peggio. Sette colleghi di lavoro si ritrovano a fare i conti con una serie di assassini mentre il loro fine settimana aziendale viene sabotato da un nemico mortale. Messe da parte le tattiche aziendali, solo il più intelligente uscirà vivo dalla sanguinosa gita tra colleghi.

Note di produzione

L'origine del film

"*The Office* incontra **Deliverance**" è così che è stata descritta la prima versione della sceneggiatura di **Severance** al regista Christopher Smith e al produttore della Dan Films, Jason Newmark quando la Qwerty Films ha chiesto alla coppia artefice del successo di **Creep** di prendere in considerazione **Severance** come loro prossimo progetto. In seguito al successo di **Creep**, la Qwerty Films, la società di produzione che ha prodotto film di successo quali **Kinsey**, **Le strane coincidenze della vita** e **Stage Beauty**, ha indicato Smith e Newmark come il duo ideale per realizzare il loro scioccante film. "L'idea di fare un altro film dell'orrore era piuttosto allettante," spiega Newmark. "**Severance** era totalmente diverso da **Creep**. E la cosa che mi ha attratto particolarmente è stata che questo film mi avrebbe permesso di mettere in pratica quello che avevo imparato con **Creep** in un altro film dell'orrore con un'ambientazione totalmente diversa.

"Quando abbiamo letto la prima versione della sceneggiatura scritta dall'esordiente James Moran, questa si intitolava *P45*" racconta Smith. "Parlava di un gruppo di commercianti di armi che decidono di organizzare una gita aziendale sulle montagne della Romania con l'obiettivo di stimolare lo spirito di gruppo tra gli impiegati, i quali verranno licenziati se non supereranno tutte le prove previste dal programma. Ed è per questo che il titolo si riferisce alla revoca o rescissione del contratto di impiego." Dopo aver diretto **Creep**, Smith non aveva troppa voglia di immergersi in un altro film dell'orrore. "Tuttavia, la sceneggiatura di James mi ha letteralmente incantato," continua. "Prende sette personaggi, te li fa amare, te li rende simpatici con una giusta combinazione di umorismo e buoni sentimenti, ma poi gira le carte in tavola e li fa uccidere uno ad uno. Diciamo che l'umorismo presente nella sceneggiatura era sicuramente al di sopra di quelli che sono i miei gusti, e quindi ho lavorato con lo sceneggiatore per rendere la storia più realistica. In questa maniera

è più facile essere solidali con i personaggi, immedesimarsi in loro e di conseguenza spaventarsi a morte quando gli eventi prendono quella orribile piega."

"Ho inserito nuovi colpi di scena e ho aggiunto qualche ragazza alla già ricca miscela di ingredienti", aggiunge. "Inoltre ho aggiunto un elemento fondamentale che corrispondeva alle mie paure più profonde: l'idea che l'industria delle armi abbia il potere senza però essere responsabile. Si tratta di un tema che a mio avviso era necessario per aggiungere spessore al film, per rendere la storia ancora più buia e cupa e per mostrare che la posta in gioco non era solo la perdita del posto di lavoro. Ho anche pensato che il titolo, **Severance** fosse l'ideale, perché ricordava **Deliverance** ma con una sfumatura diversa, più tagliente e anche divertente".

"Uno dei maggiori punti di forza di *Chris* sono i suoi personaggi", commenta Newmark. "Quando in un film dell'orrore hai un gruppo di personaggi e non un solo protagonista, l'errore peggiore che puoi commettere è quello di renderli troppo simili. E questo è un rischio che *Chris* ha evitato rendendo i personaggi totalmente diversi l'uno dall'altro sia nella sceneggiatura sia nella scelta degli attori che li hanno interpretati. Si è concentrato molto sulle differenze e ha lasciato molto spazio all'interazione tra i personaggi. E questa è stata una delle parti migliori di tutta l'esperienza fatta sul set di **Severance**".

L'umorismo è stato un altro dei fattori trainanti di **Severance**, soprattutto per Smith. "Ma va detto che non si tratta di una commedia horror nello stile di **Scary Movie** o **Shaun of the Dead**. La mia motivazione nel fare **Severance** è stata andare ancora più a fondo nelle aree che avevo già esplorato con **Creep** e che mi interessavano particolarmente. Quando ho presentato **Creep** ai vari festival internazionali del settore sono sempre rimasto molto colpito dal fatto che gli spettatori reagissero sempre in maniera più sentita alle sequenze in cui l'orrore raggiungeva i livelli massimi, come per esempio la sequenza della tortura ginecologica. Il mio obiettivo con **Severance** era dimostrare che si può essere allegri e gioiosi anche in un ambito non lineare e incutendo al tempo stesso paura e orrore."

Smith insiste su questo aspetto centrale del film: "Il segreto è trovare il giusto equilibrio tra macabro divertimento e cliché del genere. E' vero, accadono delle cose buffe e divertenti, ma non si tratta di una sit-com e i personaggi non raccontano barzellette. Accadono delle cose orribili e raccapriccianti ma **Severance** non è solo e semplicemente un film splatter perché il tono dominante è quello dell'umorismo macabro. Il pubblico saprà sin dall'inizio che ci sarà da ridere, visto che la sequenza di apertura ci mostra due ragazze che si spogliano mentre una vittima viene accoltellata. Nel secondo tempo invece, c'è Steve che tenta di far entrare il piede amputato di Gordon nel piccolo frigorifero dell'autobus. Tutto questo la dice lunga sull'atmosfera dominante del film."

Anche per Smith il punto fondamentale è cercare di guadagnarsi il rispetto del pubblico. "Nel genere horror, ormai abbiamo visto di tutto e di più. E quindi, se riesci a sorprendere il pubblico con una trovata geniale, ti ameranno per questo. Ed è per questo che ho affrontato ogni singola scena di **Severance** con il seguente atteggiamento: 'Qual è la cosa migliore che potrei fare? Come posso uccidere questo personaggio in una maniera spettacolare che sia però in linea con la sua personalità?' La scena della morte di Harris' (Toby Stephens) è un esempio di quanto detto sopra. Parlando con Jill (Claudie Blakley) della ghigliottina, tenta di intrattenerla spiegandole che anche dopo che la testa è stata staccata dal corpo, il cervello continua a pensare per qualche minuto. Quando Harris va incontro al suo destino e viene decapitato, faccio vedere al pubblico la sua testa che guarda il corpo a qualche metro di distanza da lui con un'espressione tipo: 'Te lo avevo detto io'. Ogni personaggio è stato sviluppato in maniera tale che nel momento in cui muore, può godere di un ultimo momento di scioccante gloria".

"La cosa più difficile da ottenere è stata proprio questa duplicità nel tono del film", sottolinea Newmark. "Ma avevo la fiducia più totale in Chris e sapevo che sarebbe riuscito a vincere la sfida e a realizzare una commedia che segue però le dinamiche del film dell'orrore. L'equilibrio che abbiamo raggiunto nel film cercando di bilanciare questi due generi somiglia per certi versi a quello raggiunto nel nostro rapporto. Chris ed io siamo grandi amici ma litighiamo spesso perché siamo molto diversi ma al contempo ci fidiamo dei nostri rispettivi gusti. Su alcune cose la pensiamo allo stesso modo ma su molte altre siamo esattamente all'opposto e credo che il segreto di una sana relazione di amicizia sia proprio questo mix di differenze e similitudini. La gente ci dice spesso che guardarci insieme è piuttosto strano perché un attimo prima ci stiamo saltando alla gola e un secondo dopo stiamo leggendo con calma e tranquillità la stessa pagina di una sceneggiatura. Ed è questa la chiave per lavorare insieme: ci veniamo incontro e cerchiamo di compensarci a vicenda, litighiamo e facciamo la pace, avendo sempre in mente un obiettivo comune. Ed è un po' lo stesso tipo di scontro tra generi che caratterizza **Severance**".

La scelta degli attori

"Abbiamo dedicato quattro mesi alla ricerca degli attori perfetti per i rispettivi ruoli," commenta il regista Chris Smith commentando il processo di casting per **Severance**. "E quando dico 'perfetti' mi riferisco ad attori in grado di calarsi perfettamente nei rispettivi personaggi ma che al contempo siano in grado di metterci tutte le loro qualità personali per arricchirli". Il produttore Jason Newmark commenta: "Abbiamo fatto letteralmente impazzire la direttrice del casting, Gail Stevens (**The Descent**) con le nostre manie. Gli attori che ci proponeva non erano mai abbastanza, continuavamo a dirle che forse doveva aggiungere qualcun

altro alla sua già più che copiosa lista. Ci sono voluti secoli per mettere insieme il cast perché avevamo bisogno di attori dotati di un talento particolare, in grado di portare al film quegli elementi comici che devono essere sempre presenti in un film dell'orrore. Questo genere ha bisogno di grandissimi attori che devono essere in grado di attirare le simpatie del pubblico per poi spaventarli a morte. Chris ha insistito affinché spingessimo ogni singolo attore fino ai suoi limiti in termini di terrore che può incutere per poter vedere di cose fossero capaci. Dovevano essere convincenti altrimenti l'intergità del film ne avrebbe sicuramente sofferto."

"Avevamo entrambi adorato Danny Dyer in **The Football Factory**", spiega Newmark. "E' totalmente concreto e ha un fascino contagioso e scanzonato che gli ha permesso di conquistare il cuore di tantissimi fan. Gli uomini rispettano la sua sfrontatezza mentre le donne sono più che sensibili al suo status di sexy symbol. Ha mostrato di possedere un talento naturale per la commedia in **Human Traffic** ed è apparso subito chiaro che sarebbe stato in grado di incarnare alla perfezione il suo personaggio. In questo caso in particolare, è riuscito a mettere insieme tutte le diverse sfaccettature che volevamo conferirgli ed è diventato un perfetto Steve".

"Il genere 'Horror' non è mai stato tra i miei preferiti," sottolinea la star di **The Business** Danny Dyer. "Ma poi ho letto la sceneggiatura e il personaggio di Steve mi ha letteralmente conquistato. Mi è sembrato così reale, ed è stato un po' come leggere due film in una sola sceneggiatura. I film dell'orrore con i quali sono cresciuto negli anni 80 erano molto diversi. La bellezza di **Severance** sta proprio nella maniera in cui sono costruiti i personaggi che fa sì che il pubblico si soffermi sui rapporti che esistono tra di loro prima di vederli massacrare in maniera orripilante. In questa maniera, il pubblico può vivere e sperimentare qualunque tipo di emozione: risate, lacrime, orrore, e shock."

"Generalmente non accetto ruoli nei quali il personaggio fa uso di droghe," continua Dyer. "Ma in questo caso ho accettato perché il pubblico riesce a seguire Steve anche in questo suo viaggio personale. Anche quando è perso nelle sue allucinazioni, il pubblico non lo giudica perché è già nella sua testa ed è in grado di capire ciò che fa. E poi cambia tutto. E devo dire che come attore è molto divertente interpretare un ruolo di questo tipo. Poco dopo la sequenza di apertura, mentre tutti gli altri sono su di giri davanti alla prospettiva del fine settimana, io sono già fuori di testa. E questo fa sì che Steve sembri il personaggio che presta maggiormente al fianco agli attacchi mentre sarà proprio Steve ad attaccare ed ad aver capito tutto. Infatti, sin dall'inizio, è Steve che mette in guardia gli altri parlando della presenza di strani personaggi nei boschi ma tutti pensano che sia semplicemente strafatto e che abbia le allucinazioni. E tutto questo ribalta totalmente il punto di vista iniziale, quando il pubblico sicuramente pensa che Steve sarà il primo a soccombere visto il suo perenne stato semi-allucinato."

Pur avendo passato dieci settimane in palestra per farsi i muscoli per il film, Smith gli aveva vietato categoricamente di prepararsi in alcun modo alle scene di lotta o ai combattimenti. "Chris voleva che le scene di lotta apparissero realistiche, sporche e quindi non spettacolari e non ha voluto nessun tipo di coreografia. Voleva che mi battessi come farebbe un hooligan in un pub dopo una partita di calcio, come se la mia vita fosse dipesa solo da quella lite. E questo voleva dire essere disordinato, istintivo, con cadute sul pavimento, scivoloni, insomma un qualcosa che portasse alla luce il naturale istinto di sopravvivenza."

"Sapevo che se mi avessero dato l'opportunità, sarei riuscito ad emergere e a brillare in **Severance**", continua Dyer. "E sapevo di aver ottenuto la parte dopo un paio di letture comuni. Per me Steve era l'esperto di informatica e tecnologia del gruppo, con una vena di cattiveria e una mentalità da "roadie" (coloro che lavorano per i gruppi in tournée). Tra tutti e sette è decisamente il più strano e il più incongruo con il resto del gruppo. Credo che Chris sia stato più che soddisfatto del mio provino perché dopo che mi ha visto ha cominciato a saltare per la stanza come un pazzo e a sorridere come un ragazzino davanti ad un negozio di caramelle. E' una gioia assoluta lavorare con Chris perché è dotato di un'energia sorprendente e riesce ad ottenere sempre il meglio da tutti quelli che lavorano con lui, me compreso".

"La cosa sulla quale ho insistito soprattutto nel mio lavoro con Danny è stata la leggerezza del suo tocco comico," nota Chris Smith. "Danny è una persona calda e amichevole nella vita reale, e naturalmente ha messo tutto questo nel personaggio di Steve. Lo stesso dicasi per Toby Stephens che è un famoso attore shakespeariano con una personalità molto delicata. Sono stato così orgoglioso di aver avuto un "Amleto" proveniente dalla Royal Shakespeare Company nel mio cast. Toby è stato perfetto per il ruolo di Harris, un uomo che ha studiato a Cambridge e che va a pranzo con i Senatori per discutere di commercio di armi. Naturalmente nella vita reale Toby non è affatto così ma ha messo nel suo personaggio quella delicatezza, e quella gentilezza di modi che hanno fatto di lui l'attore ideale per interpretare il cinico Harris."

"Non avevo mai interpretato un film dell'orrore prima d'ora ed è proprio per questo che ci tenevo ad interpretare **Severance**", racconta Toby Stephens, star di **Agente 007- La morte può attendere**. "E' stata una lettura avvincente perché inizia come una storia buffa e poi, con un'inversione di 360 gradi si trasforma in una storia raccapricciante e terrificante. Ed è una storia che abbatte letteralmente le frontiere tra i generi perché vira dalla commedia all'orrore senza però poter essere etichettata né come commedia, né come film dell'orrore. Non è una cosa che capita spesso, o almeno io non ne ho visti tanti di film di questo genere, ed è stata una vera

sfida potersi calare in entrambi i generi e metterli insieme per creare un unico film. Mio padre [l'acclamato attore shakespeariano Sir Robert Stephens] nel 1973 aveva interpretato uno strano film dell'orrore inglese, intitolato **The Asphyx** e credo che possano esserci delle analogie tra le due cose."

"Harris è il miglior venditore di armi della Palisade", commenta Stephens parlando del suo personaggio. "E' arrogante, spavaldo e sa di essere molto prezioso all'interno della sua società, il che lo porta continuamente a scontrarsi con il suo capo, Richard. Sono sempre ai ferri corti perché Harris sa di avere più talento e potrebbe fare tranquillamente il lavoro di Richard. Ed è questo uno dei pregi della costruzione di **Severance**. Ci si rende conto sin dall'inizio delle lotte intestine in corso nella sede europea della società. Tra i colleghi non corre buon sangue ed è proprio questo a rendere la storia così inquietante sin dall'inizio. Si capisce che si metteranno nei guai e quando succede veramente, come possono fidarsi l'uno dell'altro quando in ufficio sarebbero stati pronti a pugnalarsi alle spalle?"

"Per me, la maggior parte del lavoro riguarda la prima parte del film, che è anche quella più leggera," riconosce Stephens. "Ho adorato interpretare Harris che è una sorta di pallone gonfiato un po' borioso ma che poi diventa più interessante, sottile e umano nel momento in cui intravede la possibilità di una relazione tra lui e Jill. Ed è tutto merito di Chris essere riuscito a cambiare terreno in maniera così abile e efficace. Ogni personaggio all'inizio è una sorta di nullità ma mano a mano che la storia va avanti, diventano tutti più ricchi, e accattivanti ed è a quel punto che vengono ammazzati!"

Prima di accettare il ruolo per **Severance**, Stephens aveva visto **Creep**. "Volevo sapere da dove veniva Chris e ho notato che **Creep** è totalmente differente per quanto riguarda le sensazioni e i toni da **Severance** ed ho rispettato il fatto che Chris non cercasse di sfruttare abilmente il successo del primo film vivendo di rendita ma che invece fosse pronto ad una nuova sfida. La cosa che amo di più in lui è la sua energia e il suo impegno, ed ho capito sin dal provino che sapeva esattamente cosa voleva da noi attori ed il suo entusiasmo è stato contagioso. Il suo obiettivo è tirare fuori dagli attori l'interpretazione che lui ha in mente e questa è una cosa che apprezzo. E' abituato ad impartire ordini e consigli in maniera molto diretta, senza troppe formalità e anche questo ai miei occhi è un pregio. Odio le persone che menano il can per l'aia, che perdono tempo inutilmente; io preferisco quelli che mi dicono chiaramente cosa vogliono da me cosicché io glielo posso dare."

"Toby è perfetto nel ruolo di Harris", dichiara Jason Newmark. "Il suo colpo da maestro è stato aggiungere una forte dose di sensibilità al personaggio in modo da ammorbidente la sua stringatezza. Toby trasuda letteralmente fiducia in se stesso e aggiunge delle sfumature memorabili al personaggio nei momenti in cui questo

abbassa la guardia con Jill che finalmente capisce che tipo di uomo sia veramente e quanto spesso venga frainteso."

Per il ruolo di Jill, Newmark non ha dovuto faticare troppo perché si è rivolto ad un'attrice con la quale aveva lavorato in un altro suo film, **The Cat's Meow**. "Da allora, Claudie Blakley ha interpretato **Gosford Park** e **Orgoglio e pregiudizio** ed ho sempre pensato che grazie alle sue indubbie qualità sarebbe stata perfetta per interpretare la rivoluzionaria senza macchia del film. La sua giustificazione per avere accettato un impiego alla Palisade è la sua convinzione- del tutto infondata - di poter cambiare il sistema lavorando al suo interno."

"Se questo film fosse stato *Scooby-Doo*, Jill sarebbe stata Velma", dice Claudie Blakley ridendo. "E' la più puritana del gruppo, ed è la triste sostenitrice di diverse cause umanitarie, convinta di lottare per una giusta causa muovendosi furtivamente all'interno del sistema. Non è una persona socievole, è più felice quando si trova a tu per tu con i suoi libri e non fa amicizia facilmente. Diciamo che in Jill convivono due lati diversi: da una parte c'è la Jill chiusa, pratica che lavora e non pensa ad altro e dall'altra parte c'è una donna spaventata che ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lei. Odia Harris perché disprezza tutto ciò per cui lui lotta ma al contempo è attratta da lui perché è un lupo solitario schietto e diretto, ed è quello che vorrebbe essere anche lei."

"I film dell'orrore mi hanno sempre terrorizzata ma questa volta, leggendo la sceneggiatura non riuscivo a smettere," commenta lei. "Ci sono talmente tanti colpi di scena che l'ho letta due volte, mi sono spaventata ancora di più, ma poi mi sono elettrizzata all'idea di interpretare questa storia perché due miei amici, Andy Nyman e Tim McInnerny, erano già stati scritturati. Io sono subentrata quando il casting era in fase piuttosto avanzata; ho urlato per mezz'ora, mi sono divertita come una matta e alla fine mi sono accorta che è stato il provino migliore che avessi mai fatto." Continua l'attrice: "Jill svolge un ruolo molto più importante di quello che sembra in realtà, perché mentre tutti gli altri conoscono una storia sul passato del lodge nel quale si trovano, è la storia di Jill quella che si avvicina maggiormente alla verità."

"Il ruolo di Richard è stato uno dei più difficili da riempire," commenta Jason Newmark. "Ma quando Tim McInnerny ha letto e poi ha provato la sua parte, abbiamo capito che finalmente lo avevamo trovato. Richard è il personaggio più difficile da descrivere perché in lui c'è talmente tanta stupidità che il suo personaggio avrebbe potuto sfociare nella farsa. E Tim ha portato molta umanità al suo personaggio e lo ha interpretato in maniera tale da far capire al pubblico perché sia così patetico e banale e lo ha trasformato in un personaggio che il pubblico riesce ad amare proprio per le sue debolezze e difetti."

"Secondo me, il primo dei miei doveri è difendere Richard", dice scherzando Tim McInnerny, star dell'amatissima serie comica *Blackadder*. "A mio avviso è piuttosto bravo nel suo lavoro ma non è una persona molto socievole direi. Tenta di rimediare a questa sua mancanza facendo un po' il bullo ma neanche questo gli riesce troppo bene. C'è sempre un'ottima ragione dietro a quello che fa ma purtroppo sembra sembra un cretino. Ho adorato la sfida insita in questo ruolo, vale a dire interpretare qualcuno che certamente non ha il controllo totale della situazione ma che invece pensa di averlo. Si comporta male solo per paura e ignoranza ma alla fine si redime in maniera piuttosto spettacolare e credo che questo sia molto commovente."

"Mi piace interpretare le parti più umane e spesso questo implica una buona dose di umorismo", continua l'attore. "Lacrime e risate nello stesso ruolo, è una combinazione che non si può certo rifiutare. Non sono interessato ad un ruolo a meno che non abbia in sé qualche difficoltà. Ma per quale motivo? Ero elettrizzato di fronte alla maniera in cui si conclude la storia di Richard, vale a dire in piedi, immobile su una mina pronta ad esplodere al minimo movimento. Essere consapevoli di dover morire e ciononostante non riuscire a sollevare il piede... è quasi una questione filosofica. Esisto veramente e c'è qualcosa che può cambiare le cose e rimetterle a posto? Come ci si comporta per far vedere concretamente il cambiamento che sta avvenendo nella tua testa? Sa che per salvare gli altri deve morire ma non riesce farlo. Un ruolo incredibilmente ricco e pieno di sfumature ed è per questo che ho voluto interpretarlo a tutti i costi."

"Trovare qualcuno per interpretare l'inetto Gordon è stato un vero incubo," ricorda Jason Newmark. "Eravamo disperati perché il personaggio perde un piede che gli resta incastrato in una tagliola per orsi e quindi dovevamo trovare l'attore subito per avere il tempo di preparare tutto il materiale necessario per la scena, fare il calco il gesso per preparare la protesi e via dicendo. Ormai mancavano due settimane all'inizio delle riprese e Chris ed io eravamo ancora impegnati a guardare le cassette con i provini ed eravamo veramente stressati e sfiniti. A quel punto ci siamo promessi a vicenda che non avremmo guardato nessuna altra cassetta fino alla mattina seguente. Ma alla fine nessuno dei due ce l'ha fatta ad aspettare e nell'esatto momento in cui abbiamo visto le immagini di Andy siamo saltati in piedi all'unisono. Era il perfetto impiegato pasticciere che avevamo immaginato."

"La cosa più tragica è che nella vita reale sono molto simile a Gordon," dice ridendo Andy Nyman, star di **Dead Babies** e sceneggiatore/regista per l'illusionista Derren Brown. "Ho sempre una scatola di aspirine con me nel caso mi venisse il mal di testa! E porto sempre con me il mio mitico coltellino svizzero. Gordon deve sentirsi responsabile di qualcosa, deve sempre avere la risposta per ogni quesito e si

considera una specie di Signor Aggiustatutto, ma in pratica è una specie di mamma per tutti. E io ho messo nel personaggio una parte di quello che sono, vale a dire un ragazzino cresciuto."

"Sono un grande appassionato dei film dell'orrore," aggiunge Nyman. "Ne ho visti tanti e quindi sono consapevole delle difficoltà che Chris ha dovuto affrontare. La prima parte di **Severance** è piuttosto divertente ma non sopra le righe e quindi riesci veramente ad apprezzare e conoscere i personaggi. Nella seconda parte, invece, comincia il panico, la storia diventa cupa, buia e molto più tetra. All'inizio avevano pensato di lasciare alcune gag e battute anche nella seconda parte ma mano a mano che si andava avanti con la lavorazione sono state cancellate per far sì che il film fosse totalmente cupo e realistico. E l'equilibrio finale dei toni dipende tutto dalla scelta degli attori. Se avessero voluto semplicemente mettere insieme un gruppo di persone attraenti e interessanti da poter sacrificare facilmente - e quindi in questo caso io non avrei dovuto esserci - il film sarebbe stato troppo sdolcinato, pacchiano e stereotipato. Chris si è reso conto che per ottenere sfumature di un certo tipo doveva affidarsi ad attori con una certa esperienza abituati a recitare su più livelli".

"Non voglio che nessuno definisca Laura Harris il simbolo dell'America", dice scherzando Chris Smith. "Per me è il simbolo del Canada ed è David Gilliam, che interpreta George, che incarna l'Americano tipo. Avevo visto Laura in **The Faculty**, **24** e **Dead Like Me** e ho pensato che da lei emanasse un istinto di sopravvivenza unico. Si capisce che è una persona che non si arrende e che alla fine ce la farà. Laura, nei panni di Maggie è un po' la mia personale parodia di Sigourney Weaver in **Alien**, una persona che farà del suo meglio per superare tutti gli ostacoli, costi quel che costi."

"Maggie è originaria della regione centrale degli Stati Uniti, dell'America di Michael Moore", commenta Laura Harris descrivendo il suo personaggio. "E' una che voleva arrivare in cima a tutti i costi, e la cosa che conosce meglio sono le armi per questo va a lavorare alla Palisade. Maggie mostra tutto il suo valore nelle fasi finali della storia perché dalle sue parti le ragazze sanno sparare. Basta andare in Michigan per esempio, e si capisce chiaramente che in America ogni cittadino ha diritto a possedere un'arma."

Il messaggio che sottende a tutto il film, secondo Harris riguarda la responsabilità. "Alla fine, chi è il vero responsabile della catena di eventi che si sviluppano e qual è la responsabilità singola di ogni personaggio coinvolto? In che misura la Palisade è responsabile di quello che accade e perché gli impiegati hanno deciso di lavorare proprio lì? Uno degli aspetti che ho maggiormente apprezzato del film è stato proprio cercare di rispondere a questi quesiti. Il lavoro di Maggie consiste nel

vendere armi e lei è convinta che ci siano delle ottime ragioni dietro questo commercio. Ma alla fine, osservando la situazione nella quale si sono venuti a trovare, e vedendo la piega che stanno prendendo le cose, senza sapere veramente perché tutto ciò stia accadendo, tutto questo deve spingerla comunque a fare un po' di autocritica, credo. E Maggie si rivela all'altezza di quella battaglia ed è pronta ad affrontarne tutte le conseguenze."

L'esordiente Babou Ceesay completa il gruppo degli impiegati della Palisade mandati in gita aziendale. "Quando la direttrice del casting, Gail Stevens ha portato degli attori per fargli leggere la parte di Billy, abbiamo seguito il solito processo di casting," commenta Smith, "Ma è stato solo dopo, quando abbiamo riguardato le cassette con i provini che abbiamo capito quanto fosse straordinario Babou e quanto ne avessimo bisogno per completare il cast perché in lui c'era la perfetta combinazione di ingenua goffaggine e logica stringente, e tutto questo era perfetto per interpretare Billy".

Considerato 'uno degli attori da tenere d'occhio' dopo aver interpretato la versione teatrale di Macbeth messa in scena dalla Out of Joint Theatre Company, l'attore nato in Gambia è stato scelto per interpretare Billy in **Severance**. "È uno dei personaggi più equilibrati di tutto il film", commenta Ceesay. "Non è uno che si spinge troppo avanti ed è sempre piuttosto reticente quando gli chiedono di esprimere quello che pensa veramente. È uno che si tiene a distanza, e questo suo atteggiamento si rispecchia anche nella maniera in cui muore, dove sembra semplicemente svanire nel nulla. Nella mia prima vita, quando facevo il contabile, mi è capitato di partecipare a viaggi o gite come quella descritta nel film, concepiti per far sì che tra i partecipanti si sviluppino dei legami, ed è un'esperienza piuttosto bizzarra e particolare. E anche se la situazione sembra molto informale, in realtà ci sono tantissime cose che non puoi comunque dire al tuo capo, neanche durante una gita del genere. È questa la realtà e sono questi i sentimenti e i comportamenti ai quali ho attinto per interpretare Billy e per costruire il suo rapporto con Richard".

"Non ho mai perso di vista il fatto che **Severance** fosse un film corale", sottolinea Chris Smith. "Sapevo che l'intero film si sarebbe retto sulla scelta degli attori e che questi avrebbero dovuto sviluppare il prima possibile un legame, trasformandosi in un gruppo coeso, ed essere credibili nei panni di un gruppo di colleghi di lavoro. Nel momento in cui li abbiamo visti tutti e sette insieme nella stessa stanza, abbiamo capito che ce l'avevamo fatta. Dopo due giorni di riprese sembrava che fossero cari amici da anni."

Andy Nyman è d'accordo: "Durante la prima lettura comunque, quando gli attori si sono ritrovati tutti insieme per la prima volta, ho capito che il film avrebbe funzionato e che sarebbe stato come Chris lo aveva immaginato perché c'era un

equilibrio perfetto tra le varie personalità e tra di loro c'era un'alchimia particolare che balzava agli occhi. E tutti provavano esattamente la stessa cosa e abbiamo sentito chiaramente un grosso sospiro di sollievo generale quando tutti insieme hanno capito che ognuno di loro era determinato allo stesso modo a portare sul grande schermo la visione unica di Chris."

La produzione

Le riprese di **Severance** sono iniziate il 13 giugno del 2005 sulle colline di Matra, in una zona rurale dell'Ungheria dove la troupe è restata per 4 settimane prima di trasferirsi sull'Isola di Man, dove tra le location scelte per le scene ambientate nei boschi figurano Tholt-E-Will Glen e la Piantagione di Archahllagan mentre Kerodhoo, Chibbanagh e la Cava di Poortown sono state scelte per girare le scene ambientate nel lodge di cemento nel mezzo della radura, nel campo minato e nel luogo in cui l'autobus ha un incidente. "Abbiamo effettuato dei sopralluoghi anche in Romania, nella Repubblica ceca e a Bratislava", ricorda il produttore Jason Newmark. "L'Ungheria è stata una scelta più che felice perché abbiamo trovato dei collaboratori di grandissimo talento che sono venuti con noi anche sull'Isola di Man, grazie anche agli accordi di finanziamento con la IOM Film Commission". "E' stata un'autentica co-produzione," concorda il regista Chris Smith. "La troupe ungherese è stata fantastica e hanno tutti lavorato come pazzi dando un enorme contributo alla realizzazione del film."

E' stato lo scenografo di **Creep**, John Frankish, ad avere le maggiori difficoltà, soprattutto per le scene nei boschi. L'art director di **Gosford Park** sottolinea: "All'inizio della produzione pensavo che un albero fosse un albero, ma ho dovuto ricredermi! Abbiamo avuto bisogno di tante diverse location per poter creare alla fine un'unica foresta uniforme perché facendo i sopralluoghi ho capito che esistono tantissime differenti varietà di alberi e che soprattutto non tutti i boschi sono uguali proprio per il tipo di piante, la loro densità, la luce che passa tra il fogliame. E quindi alla fine abbiamo capito che i boschi ungheresi erano fantastici, si completavano a vicenda, erano intercambiabili proprio per la loro omogeneità e sono stati più semplici da "arredare" mentre i boschi dell'Isola di Man sono stati scelti soprattutto per la loro grandezza ma non si prestavano troppo bene alle scene con fughe e inseguimenti. Abbiamo avuto non poche difficoltà a legare le varie sequenze girate nei diversi boschi senza mettere in pericolo l'uniformità del tutto e il risultato finale è che abbiamo messo insieme sette diverse location in Ungheria e cinque sull'Isola di Man, per avere un bosco di appena 2 chilometri quadrati."

A parte far combaciare alberi e piante, Frankish ha costruito tre set principali. "E' stato molto buffo," nota lui. "Sulla carta, **Severance** sembrava molto più facile da realizzare rispetto a **Creep** ma alla fine è stato esattamente il contrario. Infatti è

un film di gran lunga più ambizioso e di scala di gran lunga maggiore di quella ipotizzata all'inizio. La costruzione principale è quella che ricrea l'interno del lodge di cemento. Nel film ci sono due diversi lodge: quello nel quale i malcapitati arrivano per caso e quello elegante e di lusso dove erano originariamente diretti. Gli esterni e gli interni al primo piano sono stati girati in Ungheria, mentre gli interni ai piani superiori, nelle camera da letto e nel labirinto di celle sotterranee sono stati ricostruiti presso i Foxdale Studio sull'Isola di Man. E' stato un lavoro piuttosto difficile a livello di progettazione perché in fondo si trattava dello stesso edificio all'interno del quale i protagonisti si spostano ma che è stato ricostruito in due diversi paesi e quindi abbiamo dovuto prestare una grande attenzione soprattutto ai momenti di passaggio tra un piano e l'altro, per esempio."

"Gran parte del cosiddetto campo di concentramento 'Szeveranz' è stato ricostruito realmente dagli artigiani ungheresi," continua Frankish. "Lo stile adottato per quell'edificio e per gli altri che fanno parte del complesso del lodge richiama un po' lo stile delle vecchie scuole russe. Il punto di partenza che è stato anche alla base della progettazione di questi set è che la Palisade, una società palesemente e ostentatamente occidentale ha sfruttato senza pietà le comunità del Blocco Orientale ed è questo il motivo per cui gli assassini si vogliono vendicare riprendendosi con i dipendenti della società, e diciamo che è stato proprio lo scontro tra culture a farci optare per un abbigliamento militare per gli assassini. L'Occidente aveva già avuto un enorme impatto sui paesi poveri dell'Europa Orientale ed i volevo inserire questo scontro anche nell'aspetto visivo del film."

Aggiunge lo scenografo: "E' per questo motivo che tra gli edifici esterni c'è anche una piscina che una volta era una specie di camera della morte, un muro contro il quale fucilare le vittime e delle buie e sudice stanze per la tortura che combaciano perfettamente con la storia raccontata da Jill. Ci siamo divertiti un mondo a immaginare le tre diverse leggende metropolitane sul passato della Palisade."

"E' una specie di **Rashomon** ma in un contesto di cinema horror" continua Chris Smith parlando di questa sequenza chiave. "Ognuno racconta una versione diversa, interpretando a sua maniera quello che si trova davanti agli occhi e ognuno di loro è certo che la sua versione sia quella giusta, come nel classico di Akira Kurosawa del 1950. La storia di Harris è ispirata a **Nosferatu**, e ha il sapore dei film dell'orrore muti di ambientazione gotica. Steve invece racconta una storia che ha come protagoniste delle infermiere malvagie che ci fanno pensare forse a riviste porno mentre quella di Jill è una sorta di documentario scioccante, che ci riporta alla mente immagini di campi di sterminio e tortura, con la morte in primo piano. Queste congetture servono ad un duplice obiettivo: ognuna di loro contiene qualche elemento di verità che aiuta il pubblico a elaborare i fatti per capire cosa sta succedendo.

Inoltre, è molto più divertente di quello che succede in **Jeepers Creepers** dove c'è una specie di chiaroveggente che appare e spiega i fatti!"

L'aspetto visivo di **Severance** è stato affidato ad un esordiente nel cinema, Ed Wild, il direttore della fotografia specializzato in spot pubblicitari che ha realizzato la lunga serie di spot pubblicitari per la BBC oltre a tantissimi video musicali di musica pop. "La telefonata è stata un'autentica sorpresa", ricorda Wild. "Non avevo mai lavorato ad un film prima d'ora, ma Chris ed io ci siamo trovati immediatamente d'accordo e ho capito immediatamente quello che voleva, vale a dire una sorta di scontro tra la cupa eredità sovietica e le immagini patinate del grande schermo, un equilibrio che si riflette anche nell'equilibrio tra umorismo e orrore che Chris voleva ottenere a livello narrativo."

"Chris mi ha fornito una lunghissima lista di film da guardare e da considerare come punti di riferimento" aggiunge ridendo. "Spesso la chiave del successo di un film dell'orrore è proprio in quello che non vedi, e quindi è stata un'ottima lezione per me. Ma devo dire che il film che mi ha aiutato maggiormente è stato **La parola ai giurati** di Sidney Lumet, del 1957 perché ho visto lo stesso tipo di energia che Chris voleva mettere nel suo film. Chris lavora pensando sempre al pubblico e quindi quando sei con lui è un continuo dire: 'Proviamo a fare questo, perché sono certo che al pubblico piacerà, oppure questo no, perché non lo accetteranno mai.' E' sempre concentrato sui bisogni del pubblico, perché Chris non vuole deluderlo. E' per questo che i suoi film sono molto organici e toccano le corde giuste."

"**Creep** è stato il mio primo splatter e quindi se ne sente sicuramente la presenza, così come sono evidenti i riferimenti ai miei film dell'orrore preferiti," spiega Smith. "E' stata un po' la mia maniera per dire al pubblico informato che questo è il cinema dell'orrore che conosco e che amo tanto quanto loro. Al tempo stesso però, volevo che **Severance** avesse un aspetto totalmente nuovo, più audace e più fresco. Non riesco a pensare a nessun altro film che abbia tentato di fare ciò che abbiamo fatto noi con **Severance** e tutto ruota intorno al fatto che vogliamo che il pubblico alla fine conosca i personaggi talmente bene da seguirli in ogni singolo momento del film, anche nei più orribili. E mentre i cattivi sono decisamente orrendi, spero che il pubblico pensi se i sette personaggi principali sono veramente le vittime o anche per certi versi gli oppressori. Ho relegato poi in una sorta di zona grigia, indistinta la questione del terrorismo, perché l'idea delle armi che cadono (o che vengono vendute deliberatamente) nelle mani sbagliate è una paura più che attuale e concreta."

"Per me la vera ironia di **Severance**" racconta Toby Stephens, "è che il gruppo addetto alla vendite della Palisade si è ritrovato unito in questo fine settimana aziendale con l'obiettivo di creare lo spirito di gruppo ma la vera sfida comincia

quando cominciano ad essere presi di mira. E allora vediamo questi sette cittadini, assolutamente non abituati a doversi difendere in un ambiente come quello abbandonati in un bosco selvaggio e ostile, ed è proprio di fronte a questa assurdità che sono costretti ad unirsi, a sviluppare dei legami che gli permettano di lottare contro la potenza della natura, contro la brutalità degli uomini. Le riprese sono iniziate in Ungheria e questo mi ha aiutato molto a immedesimarmi in questo gruppo di colleghi che si trovano lontani da casa, immersi in un'atmosfera assolutamente nuova e strana."

Andy Nyman la pensa alla stessa maniera. "Gli attori hanno reagito esattamente come qualunque persona che parta per una breve vacanza. Nel momento in cui siamo saliti sul pulman, abbiamo legato tra di noi come attori e come personaggi perché eravamo uniti dallo stesso senso di eccitazione e pericolo. Mi sono divertito molto a girare la prima parte: le prese in giro, la caratterizzazione dei personaggi, il mostrare le loro differenze. Chris ci ha aiutato molto; anch'io sono uno scrittore e so quanto sia prezioso il lavoro di scrittura. Per questo come attore non cambio mai nulla di quello che è stato scritto, a meno che non sia estremamente necessario. Ma Chris è stato più che aperto con noi e lavorare con lui è stata una vera gioia."

Danny Dyer cita un ottimo esempio per dar prova della capacità di ascolto di Smith: "Ho chiesto a Chris di eliminare un paio di battute dalla sceneggiatura quando il tono si fa più cupo e minaccioso. A volte l'umorismo non si accorda con una scena oppure se c'è riduce il realismo e la credibilità della stessa. Non puoi uscirne con una battuta di un certo tipo quando uno dei tuoi colleghi è rimasto incastrato in una tagliola per orsi che gli ha portato via un piede. Non è credibile in un contesto del genere, fa troppo film dell'orrore di serie B, e non era questo l'obiettivo di **Severance**".

"È stato assolutamente fantastico farsi staccare un piede da una tagliola per orsi," aggiunge il fan del cinema horror Nyman parlando di quella scena che è orrore puro. "Nella scena inciampo in una tagliola per orsi, il piede resta incastrato e mi viene amputato, poi mi rompo un braccio nell'incidente del bus e alla fine vengo trascinato in una specie di prigione sotterranea dove vengo bruciato da un torturatore sadico! E' o non è una grande fortuna? Avrei pagato per essere in questo film e interpretare delle scene simili perché è stata la realizzazione di tutte le mie fantasie di ragazzino." E aggiunge Nyman, "Il calco del piede che hanno realizzato è assolutamente realistico e non avevo idea che i miei polpacci fossero così grassi!"

La protesi alla gamba di Andy Nyman è opera di Neil Gorton (*Salvate il soldato Ryan*) la cui società, la Millennium FX Ltd ha fornito a Jan Sewell, addetta al trucco e alle acconciature, tutto il necessario per realizzare gli effetti speciali. "Ho analizzato la sceneggiatura tirando fuori i momenti più raccapriccianti sui quali spendere soldi,

tempo e denaro," spiega Sewell che aveva già collaborato con Chris Smith per **Creep**. "La sequenza con Gordon e la tagliola per orsi è stata di gran lunga la più raccapricciante. Il piede di silicone di Gordon era estremamente realistico perché Neil ci aveva messo delle articolazioni di metallo e quindi lui poteva muovere liberamente la caviglia e abbiamo aumentato la veridicità aggiungendo dei veri peli."

Adoro lavorare con Chris", aggiunge, "perché dalla sua prima reazione capisci se quello che hai fatto gli va bene. Nel momento in cui ho visto il piede di Gordon, sapevo che anche lui lo avrebbe apprezzato. La cosa che lo fa andare al settimo cielo è quando gli presenti un qualcosa che supera le sue aspettative. Ma al contempo, non è certo imbarazzato se deve dirti che qualcosa non gli piace. Per **Creep** non sapeva nulla del trucco ma sapeva tante altre cose e voleva imparare, continuava a farmi domande ed è una cosa che io apprezzo moltissimo."

Per aggiungere realismo alla sequenza con la tagliola dell'orso, Sewell si è rivolto ad una fonte che Neil Gorton aveva usato per la miniserie prodotta da Steven Spielberg *Band of Brothers*. "Si fanno chiamare Amputees in Action", spiega Jane. "Si tratta di un gruppo di persone che hanno subito delle amputazioni, e nella maggior parte dei casi si tratta di ex-militari, che si fanno ingaggiare spesso dal cinema quando è necessario realizzare dei trucchi o degli effetti particolari. Paul Burns ha fatto da controfigura a Andy. Paul ha perso una gamba durante i disordini in Irlanda e sappiamo che il pubblico resterà senza fiato quando si toglierà la protesi."

Sewell si è anche occupata del trucco e della protesi di Danny Dyer nella lunga scena della lotta contro i due assassini. Continua la Sewell: "Viene colpito alla testa, perde i denti e ha un occhio gonfio come una pallina da golf. Ho fatto un'impronta dei denti che ci ha permesso di creare l'illusione dei denti spaccati, e per quanto riguarda l'occhio abbiamo usato della gelatina che ha ridotto notevolmente la vista di Danny mano a mano che veniva picchiato. Danny ha adorato tutto questo e più lo coprivamo di lividi e di polvere, più si calava nella scena."

Considerando che i loro due settori si sono incrociati spesso, il costumista Steven Noble ha lavorato a stretto contatto con Sewell per queste scene: "Ho messo un sacco di sangue sui pantaloni di Gordon per essere certo che fossero in linea con l'ambiente circostante," sottolinea il costumista che ha al suo attivo tra gli altri il film **Agent Cody Banks 2: Destination London**. "L'applicazione del sangue ha richiesto un sacco di tempo, perché non volevamo che il rosso fosse troppo squillante rispetto alla tavolozza di colori piuttosto cupa e scura scelta dallo scenografo John Frankish. Jan ha lavorato sulla pelle mentre io sono subentrato quando entravano in gioco i costumi. Abbiamo realizzato dieci copie diverse per ogni singolo costume visto che i personaggi attraversano diverse fasi e mano a mano che la storia va

avanti sono più sporchi, sudici, feriti e questo deve riflettersi anche sui costumi. Ogni costume è stato selezionato sulla base delle indicazioni di Chris e degli attori che avrebbero dovuto indossarli. Poiché **Severance** è ambientato ai giorni nostri è importante pensare alla psicologia di ogni singolo personaggio."

Steven Noble e Jan Sewell hanno lavorato a stretto contatto anche per quanto riguarda il look degli assassini. "La sceneggiatura dipingeva gli assassini come dei montanari scapigliati, con la barba lunga, che si aggiravano per i boschi come dei selvaggi," racconta Sewell. "Invece Stven ha suggerito un look simili militare ed io ho realizzato i costumi di conseguenza. Lavorare tutti insieme in quanto team creativo è stata una scelta intelligente e sensata perché trucco ed acconciature devono essere in linea con i costumi e viceversa. L'unica persona sulla quale nessuno di noi ha dovuto lavorare troppo è stata Laura Harris. La sua pelle di porcellana è talmente luminosa che necessitava solo di un trucco molto semplice per apparire luminosa davanti alla macchina da presa e per quanto riguarda i costumi più la coprivamo di sangue e di sporcizia, e più era bella e sexy. Ma ho la sensazione che Chris lo sapesse sin dall'inizio!"

"Non mi è mai piaciuto il sangue, né tanto meno quello rappreso sugli abiti," commenta ridendo Laura Harris. "Ma grazie a **Severance** mi sono appassionata e più ero coperta di sangue e meglio mi sentivo. Ringrazio Chris per questo perché lo adoro come regista e con il suo aiuto ho capito che girare un film dell'orrore può essere molto più divertente di quanto avessi mai immaginato e ho capito perché lui ama tanto questo genere. Adoravo osservarlo mentre lavorava e mi sono affidata completamente a lui perché so che nutre una vera passione per questo genere. E' uno di quei registi che da sempre il meglio di sé, perché è quello che vuole dagli altri e sembra non stancarsi mai. Ogni singola risposta che mi ha dato relativamente al mio personaggio o alla storia era sempre almeno dieci passi avanti a quella che mi sarei aspettata."

"Prima delle riprese ero un po' preoccupata perché temevo che non sarei riuscita a mantenermi "carica" al punto giusto, per girare tutte quelle scene cariche di tensione temevo La mia maggiore preoccupazione prima delle riprese era il pensare di non essere in grado," continua l'attrice. "Mi riferisco soprattutto alla scena in cui Maggie e Steve camminano nel bosco pensando che ormai sia tutto finito e invece si accorgono che c'è un altro gruppo di assassini in agguato che li aspetta. Tra un ciack e l'altro facevo degli esercizi per tenere alta l'adrenalina. So che sembra sciocco e forse un po' troppo hollywoodiano, ma è difficile restare su di giri tra un ciack e l'altro e questa specie di preparazione mi ha aiutata parecchio e faceva sì che fossi pronta nell'attimo in cui toccava a me. Inoltre ero solita ascoltare brani di Marilyn Manson sul mio iPod che servivano a prepararmi psicologicamente e a mandarmi anche un po' fuori di testa! In passato mi bastava ascoltare della musica Rap ma per questo

film avevo bisogno di qualcosa di più forte! La musica mi ha aiutata soprattutto nella scena dell'incidente nella quale siamo tutti in preda al panico, regna una grande confusione e ci rendiamo conto che c'è qualcuno che ci insegue."

"L'autobus è stato una sorta di spina nel fianco per tutta la durata delle riprese", dice ridendo Chris Smith. "Si rompeva ogni singolo giorno ma sapevo che se volevamo rendere il tutto realistico e credibile dovevamo girare su un vero autobus e non su un autobus finto ricostruito in studio. Il nostro autista-stuntman ungherese, che interpreta l'autista dell'autobus nel film, si è appassionato molto alla scena dell'incidente. E' saltato sulla rampa a 80 km all'ora e quando sono arrivati i medici lo hanno trovato svenuto perché l'incidente è in realtà molto più impressionante di come lo avevo immaginato e quindi anche gli attori sono stati truccati in maniera impressionante: Toby Stephens aveva la pancia aperta in due con le budella di fuori mentre il cranio di Claudie Blakley era ricoperto di frammenti di vetro e sangue e questo ha reso ancor più credibile il fatto che dopo l'incidente corresse come un pazzo tra i boschi."

"Girare **Severance** è stata un'esperienza di gran lunga migliore di quanto mi aspettassi," aggiunge Smith. "I viaggi allucinogeni di Steve hanno funzionato a meraviglia grazie a Danny Dyer che ci è calato alla perfezione nella parte. Durante le riprese in Ungheria un orso ha attraversato la strada, ha fissato la macchina da presa e poi ha continuato per la sua strada. Non è una cosa che si può pianificare. E l'epifania di Richard in bilico sulla mina è andata al di là delle mie più rosee aspettative. Anzi, avevo detto a Tim McInnerny di non prepararsi affatto per quella scena. L'ho informato che lo avrei piazzato su una mina, mi sarei avvicinato alla sua faccia con la macchina da presa per vedere cosa sarebbe successo nel momento in cui avrebbe preso la decisione finale di saltare di muoversi. La sua interpretazione è stata sublime."

"Quando si lavora con Chris bisogna essere sempre pronti a qualunque cosa," sottolinea Tim McInnerny. "Non ti puoi mai rilassare perché lui non perde mai di vista nulla di quello che stai facendo, anche quando sembra che stia guardando altro. La sua tecnica di improvvisazione è una sfida continua per gli attori ma non è mai presuntuoso né borioso. Sebbene fosse emotivamente - e comprensibilmente - molto legato alla sceneggiatura che aveva contribuito a scrivere, non si è mai tirato indietro davanti a cambiamenti improvvisi. Inoltre conosce il genere horror e il suo linguaggio così bene da avere sempre il controllo."

"Devi essere onesto verso i tuoi attori ma soprattutto verso te stesso," commenta il regista. "Da **Creep** ho imparato che è necessario coinvolgere gli attori e che se sbaglio devo essere pronto a riconoscerlo e ad alzare le mani. In questo film ho cercato di conoscere il più possibile i sette attori protagonisti, cercando di sapere

tutto sulla loro personalità e su come vedevano i rispettivi personaggi. In breve tempo, siamo diventati una squadra di otto persone, completamente consapevoli di quello che stavano facendo gli altri."

E conclude: "E' per questo che **Severance** si chiude con un omaggio a **Il cacciatore**. Il film è stato una specie di viaggio sulle montagne russe in compagnia di sette grandi personaggi caratterizzato da piccole liti, atti di coraggio, amicizia, risate, storie spaventose e raccapriccianti e morti sconcertanti.

Alla fine del film, mentre scorrono i titoli di coda, vedrete che il nome di ognuno dei protagonisti è accompagnato da un'immagine di uno dei tanti momenti allegri del film e da un fermo immagine su un bel sorriso. I protagonisti vengono mostrati nell'ordine in cui sono stati uccisi e quindi vedrete: Harris, Jill, Gordon, Billy, Richard...e per ultimi Maggie e Steve. Spero che guardandoli per l'ultima volta durante i titoli, il pubblico si emozionerà di nuovo e che li penserà con lo stesso affetto con il quale li ho immaginati io."

Danny Dyer

Steve

Danny Dyer ha interpretato di recente **The Business**, la sua terza collaborazione con il regista Nick Love dopo **The Football Factory** e **Goodbye Charlie Bright**. Tra breve lo vedremo invece in **The Great Ectasy of Robert Carmichael**, **Straightheads** e **The All Together**. Tra i suoi film precedenti ricordiamo **The Other Half**, **Mean Machine**, **High Heels and Low Lives** e **Human Traffic**. Nato nel quartiere di East London, Danny ha iniziato a recitare dopo essere stato notato da un agente e ha subito ottenuto il ruolo di Martin Fletcher nella serie televisiva *Prime Suspect* accanto a Helen Mirren. In seguito, è apparso in diverse produzioni televisive tra le quali *Cadfael*, *A Touch of Frost*, *Loved Up*, *Thief Takers*, *Soldier Soldier*, *Foyles War* e *Second Generation*. Passando al palcoscenico, ha recitato sia a Londra sia a New York interpretando tra gli altri "No Man's Land" di Harold Pinter e "Certain Young Men" e Peter Gill.

Laura Harris

Maggie

L'attrice di origine canadese Laura Harris ha interpretato **The Faculty** con Elijah Wood e Josh Hartnett. Tra gli altri suoi film citiamo **A Mighty Wind**, **Biglietti d'amore**, **The Highwayman**, **Suicide Kings**, **Kitchen Party**, **Habitat**, **The Manor**, **The Calling-La chiamata** e **Going Greek**. Laura è famosa soprattutto per il ruolo di Daisy Adair la protagonista della serie televisiva americana *Dead Like Me*, e per quello di Marie Warner nella serie d'azione *24*. E' proprietaria della società di produzione Rocket Chicken International Pictures insieme al regista/sceneggiatore Jeff Macpherson, e di recente ha prodotto il suo primo lungometraggio **Come Together**. Restando al piccolo schermo, oltre a *Dead Like Me* e *24*, Laura ha interpretato serie quali *The X-Files*, *Outer Limits* e *The Dead Zone*. Di recente l'abbiamo vista accanto a Breckin Myer in **MBA** di Ted.

Tim McInnerny

Richard

Tim McInnerny ha debuttato sul grande schermo in **Wetherby** diretto da David Hare, seguito da **Erik il Vichingo**, **Riccardo III**, **La carica dei 101**, **Fairy Tale - Favole**, **Notting Hill**, **Rogue Trader**, **La carica dei 102**, **I vestiti nuovi dell'imperatore**, **Casanova** di Lasse Hallstrom e **Save Angel Hope**. Per quanto riguarda il teatro ha recitato con tante compagnie teatrali prima di entrare a far parte della Royal National Theatre interpretando "Pravda" di David Hare, dove ha

recitato accanto a Anthony Hopkins, seguito poi dal ruolo di Amleto. Successivamente è entrato a far parte della Royal Shakespeare Company interpretando 'La dodicesima notte' e 'Giulietta e Romeo'. Di recente ha recitato accanto a Natasha Richardson in "The Lady From The Sea" diretto da Trevor Nunn. Tim ha ottenuto un enorme successo anche alla televisione interpretando tre stagioni di *Blackadder* con Rowan Atkinson per la BBC; *Edge Of Darkness* diretta da Martin Campbell; il controverso *A Very British Coup*, e *Gunpowder* di Gillies MacKinnon oltre a *Treason And Plot*. Infine ricordiamo l'interpretazione di *The Strange Case of Sherlock Holmes and Arthur Conan Doyle* e *Line Of Beauty*, per la BBC TV.

Toby Stephens

Harris

Toby Stephens ha interpretato **Agente 007- La morte può attendere**. Il suo debutto cinematografico risale al 1992 con **Orlando** e da allora ha interpretato **La dodicesima notte**, **Cousin Bette**, **Photographing Fairies**, **Sunset Heights**, **Eugene Oegin**, **The Great Gatsby**, **Possession-Una storia romantica** e **The Rising**. Toby ha vinto numerosi premi e riconoscimenti tra i quali il premio Sir John Gielgud come Migliore Attore e il premio Ian Charleson per l'interpretazione di 'Coriolanus' al RSC. Di recente è stato Amleto nella produzione diretta da Michael Boyd per la RSC. Restando al palcoscenico ricordiamo 'The Royal Family', 'Japes', la produzione di Broadway di 'Ring Around The Moon', 'Britannicus' di Jonathan Kent e 'Phedre', oltre a numerosi spettacoli con la Royal Shakespeare Company, come 'Misura per misura', 'Sogno di una notte di mezz'estate', 'Antonio e Cleopatra' e 'Wallenstein'. Passando al piccolo schermo, ricordiamo *A View from the Bridge*, *The Camomile Lawn*, *Cambridge Spies* e *Perfect Strangers*. Attualmente sta lavorando a *Sharpe's Challenge* per la regia di Tom Clegg.

Claudie Blakley

Jill

Claudie Blakley ha interpretato di recente il film **Orgoglio e pregiudizio**, e in precedenza l'avevamo vista nel film diretto da Robert Altman **Gosford Park** e in **The Cat's Meow** di Peter Bogdanovich. Passando al teatro, la sua lunga e fortunata carriera comprende 'The Seagull' in scena alla West Yorkshire Playhouse per il quale ha vinto il premio Ian Charleson, 'Kosher Harry' di Kathy Burke, 'The Lady from the Sea' di Trevor Nunn e 'Lear' di Jonathan Kent. Per quanto riguarda il piccolo schermo ricordiamo *The Inspector Lynley Mysteries*, *Dirty Filthy Love*, *He Knew He Was Right*, *Ready When You Are Mr McGill*, *Ed Stone is Dead* e *Playing the Field*.

Andy Nyman

Gordon

Andy Nyman ha interpretato il memorabile ruolo di Keith Whitehead nel controverso film di Martin Amis, **Dead Babies** nel 2000. Da allora ha recitato nel film premiato con l'Emmy **Uprising-La rivolta** accanto a Jon Voight, Donald Sutherland e David Schwimmer, **Coney Island Baby**, **Tame**, **Zemanovload**, e i film **Played**, **Are You Ready for Love** e **Wild Romance** - tutti usciti nel 2006. Andy è il co-creatore di tutti gli special e le serie televisive dell'illusionista Derren Brown. Inoltre ha anche diretto gli spettacoli nel West End e il tour di Derren, che hanno fatto registrare il tutto esaurito. Andy ha scritto e diretto le esibizioni per *Secrets of Magic*, *Solomon - The Escape Artist* e *Monkey Magic*. Passando al teatro, ricordiamo 'Picasso' di Steve Martin in scena al Lapin Agile; inoltre è stato il Principe d'Aragona in 'Il Mercante di Venezia' e Simon in 'Call in the Night' tutti in scena alla West Yorkshire Playhouse. Passando alla televisione, ricordiamo 'The Woman in Black', 'Peak Practise', 'Baddiel's Syndrome', 'The Chamber', 'Eastenders', 'Health and Efficiency', 'Birds of a Feather', 'Quatermass and the Hat', 'Five Children and It', 'Archer's Goon', 'The Bill and The Spendaware Family'. È un appassionato di film dell'orrore ed è stato più che felice di essere sottoposto alle violenze e ai traumi che gli sono stati inflitti in 'Severance'.

Babou Ceesay

Billy

Severance segna il debutto sul grande schermo dell'attore originario del Gambia, Babou Ceesay. In precedenza aveva interpretato un'acclamata versione teatrale allestita dalla Out of Joint Theatre Company di 'Macbeth', per la quale ha ottenuto critiche entusiastiche e la produzione del National Theatre di 'The Overwhelming'. Restando al palcoscenico ricordiamo 'Il lungo addio', 'Improvvisamente l'estate scorsa', 'La dodicesima notte' e 'Le Troiane'.

David Gilliam

George

Nel corso della sua carriera David Gilliam ha interpretato **L'ultima seduzione 2**, **A Time of Destiny**, **Gunpowder**, **La notte dell'aquila**, **Shark's Treasure**, **Frogs**, **Dirty Harry** e **Zabriskie Point**. Inoltre, lo abbiamo visto in numerose produzioni televisive tra le quali *The Magnificent Ambersons*, *Doomwatch*, *Capital City*, *What Mad Pursuit*, e *First Modern Olympics-Athens 1896*. Passando al teatro ricordiamo 'Catch Me if You Can' diretto da Bill Kenwright, 'Crazy for You', 'Liberty Oregon', 'Killing Jessica' e numerose produzioni con l'American Conservatory Theatre tra le quali 'Cyrano de Bergerac', 'Il mercante di Venezia' e 'La Tempesta'.

Biografie dei realizzatori**Severance****Christopher Smith****Regista e co-sceneggiatore**

Christopher Smith ha scritto e diretto il film dell'orrore **Creep** interpretato da Franka Potente, che ha segnato il suo debutto alla regia di un lungometraggio. In precedenza aveva diretto i cortometraggi **The Day Grandad Went Blind (1998)**, e **The 10,000th Day (1997)**, e aveva scritto **Larry Cares and Repairs (1997)**, vincitore del premio della Royal Television Society. Chris si è laureato all'Università di Bristol con un MA in produzione cinematografica nel 1998 ed è stato il regista e l'assistente di produzione di *Barra Norman's Film Night* per SKY MOVIES. Attualmente sta lavorando sul film *Triangle* un thriller psicologico prodotto dalla Dan Films.

Jason Newmark**Produttore**

Jason Newmark ha prodotto il debutto cinematografico di Chris Smith, **Creep** ed è il direttore della Dan Films. Dopo il diploma alla Northern Film School e un anno trascorso a lavorare come produttore presso la Carlton Television, è entrato alla Dan Films nel 1995 come Direttore dello Sviluppo. Nel frattempo, è stato anche produttore associato e co-produttore di film quali **The Cat's Meow**, **Villa Des Roses**, **Summer Things**, **The Immortals** e **Sons of the Wind**.

James Moran**Sceneggiatore**

James Moran ha studiato giornalismo a Dublino prima di trasferirsi a Londra e ha scritto racconti mentre lavorava nel settore dell'informatica. Poi ha cominciato a sviluppare idee per il cinema e la televisione, e ha vinto il premio UK Sci-Fi Channel per i cortometraggi, con la sceneggiatura di **Cheap Rate Gravity**, trasformata poi in un cortometraggio da 10 minuti. **Severance** è la sua prima sceneggiatura di un lungometraggio e l'ha scritta lavorandoci la sera e durante i fine settimana. Attualmente James sta lavorando su **Curfew**, un film dell'orrore ambientato a Londra.

Michael Kuhn**Produttore esecutivo**

Michael Kuhn è nato a Nairobi, in Kenya nel 1949 e nel 1962 ha lasciato il paese per frequentare il Dover College in Inghilterra, seguito poi dal Clare College Cambridge dove si è laureato in Legge.

Nel 1975 è entrato alla Polygram N.V (oggi parte della Universal) e nel 1991 ha fondato la Polygram Filmed Entertainment, che ha prodotto e distribuito più di 100 film, 14 dei quali sono stati premiati con l'Oscar, Tra questi ricordiamo **Quattro matrimoni e un funerale; Notting Hill; Dead Man Walking; I soliti sospetti, Lock & Stock; Smoking Barrels, Elizabeth, Trainspotting e Priscilla, la regina del deserto.**

Nel 1999 ha ricevuto il premio Michael Balcon per il suo contributo dato al Cinema Inglese.

Nel 1995 Michael ha sposato Caroline dalla quale ha avuto due figli e nel 1999, dopo diversi anni trascorsi a Los Angeles, è tornato in Inghilterra dove ha fondato la Qwerty Films. Da allora si occupa di finanziamenti di film a grosso budget, di investimenti in campo musicale, teatrale e cinematografico, in associazione con il Film Council. Oltre a **Severance**, la Qwerty Films ha prodotto 8 lungometraggi tra i quali **Stage Beauty, Kinsey e Le strane coincidenze della vita, Alien Autopsy e The Moguls**, con Jeff Bridges.

Ed Wild

Direttore della fotografia

Severance segna il debutto cinematografico di Ed Wild il quale ha alle spalle una lunga carriera come direttore della fotografia di spot pubblicitari diretti da registi quali Harvey e Carolyn, Graham Rose e Nic Roeg. Ed ha iniziato la carriera come assistente operatore per la serie di documentari della BBC, Blue Planet prima di passare ai video musicali e ha instaurato un rapporto di collaborazione con il regista Phil Griffin con il quale ha realizzato più di 40 video musicali.

Gail Stevens

Direttrice del Casting

Gail Stevens si è occupata del cast di numerosi film tra i quali i recenti **Sunshine** di Danny Boyle e **Scoop** di **Woody Allen**. In precedenza si era occupata del casting di **The Descent; Kinky Boots; Revolver; Match Point; Le cronache di Narnia; On a Clear Day; Diva Julia; Millions; Calendar Girls; 28 giorni dopo; L'erba di Grace, The Beach; Mansfield Park; Still Crazy; Camere e corridoi, The Woodlanders e Trainspotting**. Passando al piccolo schermo ricordiamo *Bloodlines, Poirot: Death on the Nile, Spooks, White Teeth, Crime and Punishment, Tough Love and Our Friends in the North*. Gail è stata la direttrice del casting del Royal Court Theatre dal 1981 al 1984 e ha collaborato alla produzione di 'Restoration', 'Insignificance', 'Other Worlds', 'Top Girls', 'Tom n Viv', 'Not Quite Jerusalem', 'The Genius', 'Victory', 'Rita, Sue & Bob Too', 'Saved' e 'The Pope's Wedding'.

John Frankish

Scenografo

John Frankish aveva già lavorato con Christopher Smith per **Creep**, ed era stato l'art director di **Thunderbirds; Johnny English; Gosford Park; Chocolat; My Life So Far; The Woodlanders; Regeneration; Hackers; Highlander II: Il ritorno; Il tè nel deserto; L'ultima tentazione di Cristo e Brazil**. Il suo primo film come scenografo è stato **The Match**. Di recente Frankish ha terminato la lavorazione di **Aeon Flux**.

Christian Henson

Compositore

Christian Henson è arrivato al cinema dopo una carriera nel campo della pubblicità, avendo lavorato come compositore, arrangiatore e produttore per musicisti quali **Scott Walker, Roy Ayers, The Freestylers e LTJ Bukem**, e dopo essere stato programmatista e produttore per compositori quali **Patrick Doyle, Anne Dudley e Harry Gregson Williams**. Dopo aver composto le colonne sonore di più di 40 programmi televisivi di successo e aver prodotto le musiche per sequenze chiave di film quali **Spy Game; Piccoli affari sporchi; Hotel Rwanda e Le cronache di Narnia**, Christian ha scritto le colonne sonore di **Cybermutt, Requiem, Amori in corsa, Biggie & Tupac, e Les Fils Du Vent** (Candidatura al premio World Soundtrack come "Miglior Debuttante" nel 2004). Nel 2006 ha scritto le musiche per **Diameter Of The Bomb, Opal Dream** e di Peter Cattaneo, **Animal e The Girl From Llanelli**

Steven Noble

Costumista

Steven si è diplomato alla Epsom School of Art e dopo il diploma ha iniziato a lavorare nell'industria della moda dove è restato per diversi anni collaborando con stilisti quali Jasper Conran e John Richmond. Dopodiché è passato al cinema, lavorando inizialmente come assistente ai costumi per film quali **Trainspotting, Il diario di Bridget Jones e The Beach**. Il suo primo film come costumista è stato **24 Hour Party People** di Michael Winterbottom seguito da **Agent Cody Banks**. Steven è stato anche il costumista di numerosi spot pubblicitari.

Jan Sewell

Trucco

Severance è la seconda collaborazione di Jan Sewell con Christopher Smith, essendo già stata la truccatrice e parrucchiera di **Creep**. Jan si è formata alla BBC, dove ha lavorato per quindici anni prima di diventare freelance. Da allora, ha lavorato su film quali **Alpha Male, Blackadder Goes Forth, Whatever Happened**

to **Harold Smith** e **L'albero di Antonia**, che nel 1996 ha vinto l'Oscar come Miglior Film Straniero. Jan lavora anche in pubblicità per società quali Nike, Cadburys e Mini e continua a lavorare per la televisione soprattutto per la BBC, ITV e Channel 4.

Michael Spencer

Tecnico del suono

La carriera cinematografica di Michael Spencer è iniziata più di 30 anni fa presso la BBC Wales di Cardiff dove si occupava di telegiornali e programmi di agricoltura. Nel 1973, è entrato alla Sezione Cinema della BBC presso gli Ealing Studios e ha lavorato su tantissimi programmi tra i quali sceneggiati televisivi, documentari, programmi di arte, di musica e commedie. Nel 1995 ha lasciato la BBC e ha cominciato a lavorare come freelance. Tra i suoi film più recenti ricordiamo **Creep**, diretto sempre da Chris Smith; **Blue Orange**, diretto da Howard Davies; **Klimt**, un film interpretato da John Malkovich scritto e diretto da Raol Ruiz e "Booze Cruise" per la ITV.